

## Olivone, buone notizie per il San Martino

L'ex albergo-ristorante San Martino avrà una nuova vita, molto probabilmente come moderno Aparthotel con servizi alberghieri al pianterreno. Lo storico ritrovo pubblico - realizzato negli anni 70 e dotato di una decina di camere, ristorante, bar e pizzeria - verrà quindi totalmente ristrutturato da parte del nuovo acquirente, un imprenditore svizzero tedesco con solida esperienza nel settore alberghiero ed estimatore della Valle di Blenio ove, tra l'altro, già possiede un'abitazione di pregio.

Si tratta dunque di un'operazione volta a contribuire al rilancio dell'immagine e della vocazione turistica della Valle di Blenio e di Olivone in particolare, sulla scia di altri notevoli progetti già in cantiere (vedi ad esempio il rilancio dell'albergo-ristorante Arcobaleno nel futuro *Relais al Lucomagno* di cui la Voce ha ampiamente riferito sul numero di marzo scorso).

Realizzato come detto negli anni 70, il San Martino - già ben noto ritrovo per cene, feste e raduni - è stato gestito per lunghi anni dalla famiglia Scapozza di Olivone, per poi passare alla famiglia Melera che, a sua volta, lo ha condotto per lungo tempo con fortune alterne. Fino a quando, nel 2011, si è giunti alla forzata chiusura seguita, nel 2013, dalla vendita all'asta con aggiudicazione finale alla Banca Raiffeisen Valblenio.

In seguito l'albergo venne acquistato dalla società Ribos SA facente capo all'avvocato Luciano Cattaneo, il cui intento era quello di preservarlo come struttura originale e poi di predisporre i necessari accorgimenti iniziali per il successivo rilancio ad opera di terzi che credessero nel progetto. L'idea, e il relativo progetto, consistevano in una struttura d'accoglienza per gli appassionati dello sci e delle biciclette. Tuttavia fattori esterni poco incoraggianti che, tra l'altro, videro anche la chiusura del rinomato Albergo Olivone&Posta e della pregiata Osteria Centrale, sommati all'arenarsi di qualche altra prospettiva di sviluppo, contribuirono a frenare l'entusiasmo iniziale di potenziali interessati. E ciò non senza rincrescimento e una certa sorpresa da parte di Cattaneo, da tempo vicino – lui e la sua famiglia – alla Valle di Blenio e ai suoi destini (si ricorderà il salvataggio della stazione del Nara ad opera del fratello Egidio).

Occorreva dunque trovare uno sbocco e dopo parecchi contatti, la Ribos SA ha potuto finalizzare la vendita a una persona del settore con apprezzabili propositi e intendimenti.

*m.z*